

Firmato il contratto con "Sereni Orizzonti"

I medici di base trasferiti nella "Casetta gialla" - Nessuna riduzione dei servizi Asl, concentrati nel piano interrato

ANDREA LOBERA
DOGLIANI

Ora è ufficiale: contratto firmato. Da aprile la gestione dell'Ospedale civico di Dogliani è in mano alla "Sereni Orizzonti" di Udine. L'ultima formalità è stata espletata mercoledì, quando il commissario della Fondazione "Sacra Famiglia", Modesto Stralla, insieme al sindaco di Dogliani, Franco Paruzzo, si è recato in Friuli per regolarizzare il contratto d'affitto per i prossimi 18 anni. L'accordo rispecchia quanto già emerso nelle scorse settimane, al termine di una trattativa portata avanti per alcuni mesi. L'offerta avanzata da "Sereni Orizzonti", uno dei colossi italiani del mondo delle residenze sanitarie assistenziali, si configura di fatto come una locazione dell'intera struttura, da adibire e il conseguente affitto di ramo d'azienda per la RSA (ospiti non autosufficienti) da 30 posti letto accreditati e attualmente attivi. La holding si impegna a corrispondere per i prossimi



18 anni un canone annuo di 150 mila euro (con aggiornamento Istat) e non potrà recedere prima di sei anni. Alla "Sereni Orizzonti" spettano, inoltre, gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dell'immobile e dei relativi impianti e i costi per l'adeguamento degli spazi al piano rialzato della struttura, ai fini di ampliare i posti-letto, che passeranno così da 30 a 50.

«Un primo importante passo è stato fatto - com-

menta il commissario della Fondazione, Modesto Stralla -. Ora dobbiamo proseguire su questa strada per arrivare ad avere una definizione più completa di tutta la situazione». Ricordiamo, infatti, che la Fondazione vanta un debito, tra privati e Fondazioni bancarie, che si aggira sui 4 milioni di euro. «I discorsi con i creditori restano aperti - dice ancora Stralla - e dovremo incontrarli per capire le loro reazioni e per pre-

sentare un piano di rientro credibile. Dal punto di vista lavorativo, viene assicurata continuità ai dipendenti prima in carico alla Coop. "Il Cortile", che passeranno in gran parte sotto la "Sereni Orizzonti", secondo i dettami degli accordi stipulati tra sindacati e la holding friulana».

Di fatto, dunque, l'Ospedale doglianesi diviene una Casa di riposo a tutti gli effetti, con un considerevole ampliamento dei posti letto (come detto, da 30 a 50) per non autosufficienti. La "Sereni Orizzonti" dovrebbe iniziare i lavori di adeguamento appena verrà completato il trasferimento dei medici di base nella "Casetta gialla": le nuove stanze verranno realizzate al piano rialzato e non comporteranno spostamenti per gli attuali 30 ospiti.

Il dr. Ferreri: «I servizi Asl restano»

Ma, ed è questa una delle novità, non perderà nessuno dei servizi offerti dall'Asl, da radiografia ad ecografia, dai prelievi alla fisioterapia, allo sportello, e ovviamente al "118". «Nessun cambiamento - spiega il dr. Enrico Ferreri, direttore del Distretto monregalese - e nessuna riduzione. I servizi verranno concentrati nel piano interrato dell'Ospedale, cercando di ottimizzare spazi e tempistiche di ciascun ambulatorio». Altra sistemazione, come detto, per medici di base e pediatra, per i quali è stato trovato un punto d'intesa per il "trasloco" nella "Casetta gialla", un tempo ri-

covero per anziani autosufficienti, ma oggi già trasferiti in altre strutture, alcuni nello stesso Ospedale, altri in Case di riposo della zona.

Il sindaco: «Unica soluzione attuabile»

«Con questo accordo, si porta a termine l'unica soluzione attuabile - ribadisce il sindaco Paruzzo - per cercare di porre rimedio ad una situazione difficile. La "Sereni Orizzonti" si è dimostrata interlocutore serio e ha evidenziato tutta la sua disponibilità in questo importante progetto. Così oggi possiamo pensare ad un piano di rientri che ci permetta di affrontare concretamente il pesante debito della Fondazione. Anche la notizia che non verranno persi i servizi Asl, così preziosi per la cittadinanza, ci conforta. In merito alla "Casetta gialla", sappiamo quanto i doglianesi ci fossero affezionati, e la scelta di trasferire gli anziani ospiti in altre strutture per trasformarla in presidio per i medici di base è stata una decisione sofferta, ma inevitabile, portata a concretizzazione grazie alla collaborazione di tanti, in primis i medici, con i quali si è riuscito a trovare un punto d'incontro. Abbiamo già iniziato i lavori di adeguamento dell'edificio, con la predisposizione di nuovi impianti Internet e Intranet e imbiancatura. Credo che nel giro di una quindicina di giorni l'edificio potrà ospitare i 5 ambulatori, la segreteria-sportello e le due sale d'attesa».